

RITIRO DI AVVENTO

RALLEGRATI

Il ritiro qui proposto si compone di diverse fasi: l'accoglienza e la formazione dei gruppi; un momento comunitario di lancio; la lectio guidata a gruppi; la preghiera conclusiva. Si consiglia di dedicare una giornata intera per il ritiro, separando la prima parte dalla seconda con il pranzo e momenti di gioco.

È necessario preparare anticipatamente del materiale: per ciascun bambino/ragazzo un cartoncino a forma di stella a cinque punte di quattro diversi colori; un'aula attrezzata per le proiezioni che accolga tutti i ragazzi; fogli con il brano di vangelo per la lectio (diversi per ogni gruppo); la biro a quattro colori; fogli; pennarelli; una grande stella a cinque punte, di cartoncino o legno compensato; una copia del quadro *l'Annunciazione* del Beato Angelico, la cappella dell'oratorio o un luogo che contenga tutti i partecipanti per la preghiera finale.

1. Accoglienza e formazione dei quattro gruppi

Quando i genitori e i bambini/ragazzi vengono accolti all'ingresso dell'oratorio sarà loro consegnata una stella colorata che servirà per la divisione in quattro gruppi a partire dai diversi colori. Prima di raggiungere la sala dove inizierà il ritiro si chiederà ai genitori e bambini/ragazzi di formare i gruppi e di entrare nella sala secondo questa divisione.

2. Inizio del ritiro: proiezione del video

Una volta formati i gruppi, si inizierà il ritiro invitando i genitori a raccontare ai figli com'è stata la loro attesa, com'era averli nella pancia: la gioia dell'attesa e della nascita, cosa si immaginavano, cos'è cambiato... Per ambientare il momento si può proiettare un'immagine di una famiglia con una mamma incinta.

Dopo questo momento iniziale proseguiamo il ritiro con la visione di un breve video che propone l'episodio dell'annunciazione fatta a Maria. Qui è possibile trovare il video adatto:

<https://www.youtube.com/watch?v=HOSnI7hGquM>

chi guida il ritiro introdurrà il tema accompagnando i genitori e i bambini/ragazzi ad andare oltre la fase del dubbio che ha segnato la stessa Maria. È importante sottolineare che il dubbio non corrisponde alla mancanza di fede, ma è segno di una sincera ricerca della verità, al fine di trovare la gioia vera. La gioia non è semplicemente donata, ma è necessario cercarla e costruirla, compiendo il bene.

È il momento di procedere divisi: i genitori da una parte, i figli dall'altra. Ci si ritroverà insieme per concludere con la preghiera.

3. Attività per bambini/ragazzi: Lectio in quattro gruppi

In quattro spazi differenti un catechista guiderà la lectio del brano evangelico assegnato a ciascun gruppo, avendo cura di far emergere il tema della gioia. In corrispondenza del brano sarà anche

indicata una lettera (A-I-R-E) che servirà per la proposta dell'*actio* e per il gesto durante la preghiera conclusiva.

Si propongono qui di seguito i quattro brani scelti e le indicazioni per aiutare la lectio grazie al metodo della *biro a 4 colori*.

LETTERA "A" - Lc 1,26-38

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷*nulla è impossibile a Dio*". ³⁸Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

LETTERA "I" - Lc 1,39-45

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

LETTERA "R" - Mt 2,1-4.7-12

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

LETTERA "E"- Luca 3,15-16.21-22

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco.

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Guida per l'uso della biro a 4 colori

IL NERO è il colore della cronaca, dei fatti, delle notizie. Sottolinea con questo colore personaggi e luoghi. Appunta le notizie geografiche e storiche riferite a proposito di Gesù o di altri personaggi, dopo aver scritto in alto l'indicazione del Vangelo ed eventualmente il capitolo e il versetto. Puoi scrivere anche una specie di riassunto del racconto evangelico (ad es.: Gesù, in cima al monte, ha parlato ai discepoli del Regno di Dio raccontando una parabola).

L'AZZURRO è il colore del cielo, cioè di Dio, il colore del lieto annuncio del Vangelo. Scegli una parola o un'azione di Gesù, la frase che più ti è piaciuta nel Vangelo, quella che ti ha colpito particolarmente e sottolineala o trascrivila con questo colore sul tuo foglio. Scrivi anche la ragione per cui hai scelto proprio questa frase.

IL ROSSO è il colore dell'amore, dell'amicizia. Cosa rispondi a Gesù, dopo quanto ti ha detto con la sua Parola? Scrivi con questo colore almeno una piccola preghiera, una semplice invocazione, magari presa dallo stesso Vangelo dopo averla sottolineata. Puoi ripeterla durante la giornata, sarà la tua preghiera del cuore.

IL VERDE è il colore della vita, della natura che rifiorisce... Scrivi sul tuo foglio con questo colore un proposito a partire dalla lettura del brano, perché la Parola diventi vita. Alla sera o in qualche altro momento ti chiederai se l'hai messo in pratica; se la risposta è affermativa, sottolineerai tale frase col nero, il colore dei fatti accaduti.

Note per gli educatori a guida dei gruppi

Dopo aver proposto la lectio e lasciato ai ragazzi un breve momento di preghiera silenziosa, al gruppo sarà chiesto di comporre una preghiera di ringraziamento. Essa sarà un aiuto per comprendere ed esprimere che cosa significhi *cercare la gioia* ed *essere nella gioia*. La preghiera composta sarà usata durante il momento conclusivo.

Al termine dell'attività, la catechista proporrà anche un'*actio*, legandola ad una lettera. Questa lettera (indicata in precedenza insieme al brano) servirà per comporre la parola kaire durante la preghiera finale.

LETTERA “A”

Corrisponde alla parola ANNUNCIAZIONE e sfocia nell'*actio* dell'ACCOGLIENZA nei confronti degli altri, degli ultimi, degli amici in difficoltà, degli stranieri.

LETTERA “I”

Corrisponde alla parola IMPEGNO e sfocia nell'*actio* dell'IMPEGNARSI per gli altri e non solo per sé stessi, scegliendo un impegno concreto per il periodo di avvento.

LETTERA “R”

Corrisponde alla parola RELIGIOSO (religione è ciò che lega insieme, l'uomo e Dio e gli uomini tra loro, quindi porta a vivere le relazioni) e sfocia nell'*actio* della ricerca di legami con gli altri, gli ultimi, gli amici in difficoltà, gli stranieri.

LETTERA “E”

Corrisponde alla parola ENTUSIASMO e sfocia nell'*actio* dell'ENTUSIASMarsi per l'incontro con gli altri, gli ultimi, gli amici in difficoltà, gli stranieri.

Si sottolineerà che è possibile vivere con gioia queste azioni, perché sono l'occasione per incontrare Gesù a partire dagli altri, sia ricevendo che facendo del bene.

4. Attività facoltativa

Al termine del lavoro a gruppi si potrà proporre un'attività di gioco che possa far incontrare tutti i ragazzi e mantenere l'attenzione sul tema della giornata.

Si consegnerà al gruppo una delle quattro parti di un puzzle, i ragazzi dovranno innanzitutto ricomporre quella parte e poi cercare gli altri gruppi per terminare il puzzle. L'immagine rappresentata potrà dare ancora l'idea della gioia, per esempio un disegno scherzoso di un grosso emoticon, oppure il disegno di un gruppo di ragazzi felici. Gli animatori potranno realizzare a piacimento questa attività, rendendola più o meno difficile e più o meno lunga, per esempio creando una staffetta per recuperare i pezzi del puzzle, oppure nascondendo i pezzi negli spazi dell'oratorio.

3. Attività per i genitori: Dio si è fatto uno di noi

Proviamo a capire com'è stato travolgente e sconvolgente per Maria l'annuncio della nascita di Gesù, ascoltando il racconto dell'evangelista Luca. Siamo al capitolo 1, versetti 26-38.

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”. ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

³⁴Allora Maria disse all'angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo”. ³⁵Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che

nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷*nulla è impossibile a Dio*. ³⁸Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l’angelo partì da lei.

Si mostra il quadro di Beato Angelico (vedi allegato) e si commenta ponendo delle domande di riflessione.

Commento

Osserviamo le mani, la posizione rannicchiati di Maria, segno di timore.

Maria è profondamente turbata, sia per quella visita sia per il contenuto del messaggio, che non sa decifrare. Ella pensa, medita, si interroga, vuole fare discernimento di quella parola. È la reazione tante volte testimoniata nei racconti delle annunciazioni: la venuta di Dio, l’ascolto della sua parola indirizzata a un credente turba, causa il timore di Dio, quella sensazione di piccolezza, di umiltà, di indegnità, che conduce all’adorazione. L’angelo allora la rassicura con le parole centrali di questa pagina, da leggere e rileggere, senza mai stancarsi: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio”. Quante volte Dio si rivolge così ai suoi chiamati, infondendo loro pace, forza e coraggio! (E. Bianchi)

- Cosa ci spaventa di Dio? Cosa ci porta a tenerlo fuori dalla nostra vita? Cosa invece ci spinge a volerlo coinvolgere?

Osserviamo il raggio di luce che arriva dritto verso Maria, segno di vocazione.

Nel brano si incontrano, infatti, le due componenti fondamentali della «chiamata» divina e della risposta umana. Da un lato, ecco a sorpresa entrare nella vita di questa modesta ragazza ebrea di Nazaret la voce di Dio attraverso il suo messaggero, l’angelo Gabriele. Il contenuto della vocazione di Maria è, però, unico: è la maternità di un bambino che sarà «grande, Figlio dell’Altissimo».

Scriva un filosofo ateo francese (Sartre): «Lei sente che Cristo è suo figlio, il suo piccino, ma anche che è Dio. Lo guarda e pensa: Questo Dio è mio figlio, questa carne divina è la mia carne. Egli è fatto di me, ha i miei occhi e questa boccuccia ha la forma della mia. È Dio, ma mi assomiglia! Nessuna donna ha avuto in questo modo il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere tra le braccia e coprire di baci, un Dio tutto caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare». Alla chiamata così strana dell’angelo Maria risponde, ed è questo l’altro elemento necessario nella storia di una vocazione. È la libertà dell’adesione che avviene in modo motivato, tant’è vero che la futura madre obietta: «Come avverrà questo, perché non conosco uomo?». Lei è ancora vergine, soltanto fidanzata «di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe». E l’angelo le rivela la via unica della sua maternità: «Lo Spirito Santo scenderà su di te...».

A quel punto scatta la risposta cosciente e coraggiosa: «Ecco la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola». Una dichiarazione non solo di umiltà davanti al mistero, ma anche di serena consapevolezza della sua funzione. (Ravasi)

- Cosa i nostri figli ci fanno scoprire di Dio? Magari sono un’occasione per riscoprire Dio nella nostra vita... Quali resistenze poniamo invece all’incontro con lui? Magari è un incontro che facciamo per abitudine, per tradizione e non ci lasciamo sconvolgere da Lui, come fa Maria.

Osserviamo al di fuori della scena centrale, l’episodio della cacciata di Adamo ed Eva: Dio entra nella storia in modo nuovo!

Dio trasforma la storia anche laddove sembra impossibile: Elisabetta, il cui nome richiama la promessa di Dio, è considerata sterile, come tutte quelle persone che sono considerate inutili o si

sentono inutili perché non riescono a portare nessun frutto nella loro vita. Dio viene per loro, perché non c'è nessuna terra agli occhi di Dio che non possa diventare feconda.

Per Elisabetta è il sesto mese di gravidanza, Dio sta già operando silenziosamente nella storia. Quel sesto mese forse rimanda al sesto giorno della creazione, il giorno in cui viene creato Adamo. Ora, in quel sesto mese, viene creato in Maria il nuovo Adamo, Gesù, il Salvatore.

Viviamo in un momento in cui a volte può sembrare che Dio abbia smesso di operare nella storia, ci sembra di vivere in un tempo in cui gli umili sono messi da parte e gli ambiziosi prevalgono, la liturgia di oggi ci invita ancora una volta a credere che Dio sta già operando silenziosamente nella storia dell'umanità anche laddove sembra impossibile

- In che modo esprimi la tua disponibilità e la tua fiducia in Dio? La tua volontà di operare in suo nome? Chi secondo te sta già operando in nome di Dio?

Potremmo dividere i genitori per gruppi e chiedere loro di confrontarsi sulle domande. Sarà compito di chi conduce l'incontro selezionare alcune domande da sottoporre ai genitori.

5. Preghiera conclusiva

Se si può contare sulla presenza di un sacerdote, un diacono o un ministro straordinario della Comunione Eucaristica, si può prevedere un breve momento di esposizione, in caso contrario si potrà pregare davanti a un'icona di Maria o del volto di Gesù. In ciascuno dei due casi si potrà usare come piano di appoggio una grande stella a cinque punte che servirà per il segno conclusivo.

Dopo la recita del salmo si condividerà quanto fatto nei lavori a gruppo. Un bambino o un educatore, in rappresentanza di ciascun gruppo, prenderà la parola, leggendo la preghiera composta insieme. Una volta letta, depositerà il foglio con scritta la preghiera e la lettera corrispondente su una delle punte della stella, una punta resterà quindi vuota.

Dopo la proclamazione del vangelo durante il commento si spiegherà che la lettera mancante è la "K", iniziale della parola KAIRE, ma anche di KYRIOS, Signore Gesù. A partire dal vangelo della natività si mostrerà ai ragazzi che la Gioia di Maria, di Elisabetta, del Battista e dei Magi è la gioia che si fa carne, cioè Dio fatto uomo, la persona stessa di Gesù. Gesù, il Kyrios è la gioia di ogni uomo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16).

Traccia per la preghiera:

Canto iniziale: un canto adatto, che esprima la gioia per la presenza del Signore.

Salmo a cori alterni: Sal 32

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Gloria...

Momento di condivisione delle preghiere dei gruppi.

Vangelo: Lc 2-8-14

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama».

Commento

Gesto conclusivo

Si consegnerà ai ragazzi un cartoncino con scritta la lettera K, per ricordare che corrisponde a Kaire e Kyrios, perché gioia e Gesù corrispondono.

Conclusione

Padre Nostro

Canto finale: si potrà proporre il canto adatto al periodo di Avvento.

